

(C.P. 3 A)

DOCUMENTAZIONE DI RITO PER PROGETTI DI IMPIANTIDI STOCCAGGIO PROVVISORIO FINALIZZATO ALLACERNITA DI RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI E SPECIALI

A) - Documentazione richiesta

Relazione tecnica ed elaborati tecnici da cui risulti:

- 1) Comune, Frazione, Località
- 2) Localizzazione precisa e puntuale su tavolette I.G.M. scala 1:25.000
- 3) Coordinate UTM (o longitudine e latitudine) esclusi casi particolari previsti dalla normativa vigente
- 4) Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle interessate, estensione dell'area destinata all'impianto (distinguendo estensioni parziali destinate ad es. all'impianto di stoccaggio o ad impianto/i per altri usi).
- 5) Piano di smaltimento e bacino di utenza alla luce della normativa e degli strumenti pianificatori vigenti
- 6) Identificazione proprietà o titolo d'uso del terreno
- 7) Precedenti autorizzazioni e/o approvazioni del progetto
- 8) Esistenza provvedimenti degli organi di controllo
- 9) Documentazione fotografica con planimetria di riferimento
- 10) Presenza di corsi d'acqua: documentare cartograficamente la distanza minima e la portata media annua degli stessi; presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali su un'area di almeno 2 km. di raggio (viene esclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume), da estendersi a 5 km. In caso di esistenza di captazione per acquedotti. Precisare la dinamica fluviale ed il rischio di alluvionamenti, esondazioni, dissesto idrogeologico, etc.
- 11) Situazione degli strumenti urbanistici.- Allegare estratto di PGR aggiornato e certificato di destinazione urbanistica attestante l'idoneità del luogo oggetto dell'attività da autorizzare
- 12) Distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole con riferimenti planimetrici aggiornati
- 13) Situazione rispetto al vincolo idrogeologico. - Allegare documentazione cartografica
- 14) Situazione rispetto ai vincoli vari (militari, paesaggistici, sismici, etc.). - Allegare documentazione cartografica
- 15) Caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali
- 16) Dati meteorologici (piovosità media in mm/anno e massima in mm/ora)
- 17) Morfologia del luogo
- 18) Descrizione dell'ambiente naturale interessato dall'impianto con indicati l'uso attuale del suolo la copertura vegetale, la classe di capacità d'uso del suolo riferito ad un raggio di 2 km. dal sito prescelto e fauna esistente
- 19) Viabilità esistente, denominazione della strada di accesso (precisare se l'ubicazione dell'impianto impone l'attraversamento di centri urbani e se sù possibili soluzioni alternative)
- 20) Inquadramento geologico-geomorfologico dell'area con indicazioni delle caratteristiche litologiche e stratigrafiche, permeabilità del terreno, livello di massima escursione della falda dal piano di campagna e direzione del flusso della stessa
- 21) Indicazione dei motivi della localizzazione prescelta e valutazione delle motivazioni per la

realizzazione dell'impianto in raffronto ad eventuali soluzioni alternative

22) Alla luce dell'analisi dello stato ambientale iniziale valutazione delle componenti dello stesso influenzabili a seguito dell'intervento di cui trattasi per effetti modificativi sulle componenti suddette

23) Eventuali dati di controllo su precedenti sperimentazioni

24) Tipologia e classificazione dei rifiuti da stoccare e/o da trattare (con l'indicazione dei processi tecnologici o comunque delle attività che danno luogo alle tipologie dei rifiuti da smaltire)

25) Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati

26) Descrizione della natura, composizione, caratteristiche chimico-fisiche di ogni tipo di rifiuto

27) Compilazione delle allegate schede di caratterizzazione del rifiuto

28) Descrizione dei laboratori analitici eventualmente presenti presso l'impianto, con l'illustrazione della strumentazione e delle figure professionali, per il controllo di qualità dei rifiuti accettati.

29) Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni per il controllo di qualità dei rifiuti accettati.

30) Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti per lo stoccaggio e trattamento dei vari tipi di rifiuto all'interno dell'insediamento. Descrivere sistemi e dispositivi di captazione, raccolta e caratterizzazione quali-quantitativa degli effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dallo stoccaggio (allegando eventuali analisi). Precisare in particolare:

a. capacità massima di stoccaggio riferita ad ogni tipo di rifiuto

b. quantitativo annuo di rifiuti stoccati (riferito ad ogni tipo di rifiuto)

c. tempi di permanenza in stoccaggio di ogni tipo di rifiuto;

d. numero, tipo e capacità dei contenitori fissi e/o mobili;

e. se i rifiuti vengono immagazzinati in contenitori riutilizzabili o a perdere, in ogni caso specificare il materiale di cui i contenitori sono costituiti. Indicare in generale i requisiti di resistenza dei recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti

f. sistemi adottati per la captazione e la neutralizzazione di possibili esalazioni in atmosfera derivanti dall'attività riguardante i rifiuti stoccati

g. sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, siano stoccati in modo che non possano venire a contatto fra di loro.

Precisare le modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti, in relazione alle nuove utilizzazioni

h. sistemi antincendio e di rilevazioni fumi e gas adottati con rappresentazione planimetrica in scala adeguata e descrizione illustrativa. Copia fotostatica dell'autorizzazione rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco competente territorialmente o dichiarazione sostitutiva con la quale l'interessato attesti la non assoggettabilità al controllo del succitato Comando Provinciale dei Vigili del fuoco

i. precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

j. caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità

k. presenza di sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidi

l. sistemi di impermeabilizzazione, ad esempio dei fondi di bacini, dei capannoni, dei basamenti per stoccaggio di rifiuti in cumuli

m. sistemi di protezione dalle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento; sistemi di aerazione, ove necessari (comprensivi dei dispositivi di trattamento dell'aria aspirata)

n. caratteristiche dei contenitori fissi e mobili. Sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad

effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione

o. indicazione del bacino di provenienza di ogni tipo di rifiuto trattato

p. destinazione di ogni tipo di rifiuti provenienti dall'attività. Precisare, in particolare, ragione sociale e sede dell'impianto di destinazione (o eventuali sedi) dei rifiuti, estremi dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente o competente in ordine al suddetto impianto. Precisare se l'impianto di cui trattasi è effettivamente operativo nonché relazionare in merito agli accordi preventivi stipulati al fine del conferimento dei rifiuti stoccati all'impianto di smaltimento finale

q. dislocazione, all'interno dell'impianto, dei recipienti, fissi mobili, dei serbatoi e dei cumuli, tenendo in primo luogo conto dell'esigenza di rispettare congrue distanze di sicurezza, soprattutto nei casi in cui sia previsto l'ammasso e la cernita di rifiuti fra loro incompatibili e di rifiuti infiammabili e/o comburenti

30) Nominativo e qualifica professionale del tecnico responsabile della gestione dell'impianto. Indicazione del personale destinato alla conduzione dell'impianto, specificando di ciascuno ruolo e preparazione, specificare se esiste personale di custodia e, se sì, precisare se la stessa è continua o meno.

31) Attrezzature ausiliarie in dotazione all'impianto (ad es. pesa, laboratorio, nastri, ecc.) planimetria da cui risulti l'ubicazione delle stesse, loro descrizione e disegni coi particolari più significativi.

32) Descrizione dei sistemi, in generale, di gestione dell'attività.

33) Indicazione dei criteri in base ai quali sono state effettuate le scelte di cui alla documentazione prodotta.

34) Allegare planimetria generale dell'impianto da cui risultino le strutture realizzate o di cui si prevede la realizzazione, le dimensioni e le principali caratteristiche costruttive.

35) Allegare disegni particolari inerenti gli impianti dai quali si evidenzino i particolari più significativi degli stessi

36) Piano di bonifica e di ripristino ambientale a fine esercizio dell'area, delle installazioni fisse e mobili.

37) Piano di emergenza.

Elaborati e relazioni devono essere datati e firmati da professionisti abilitati nelle singole materie.

Costituiscono elaboratori tecnici anche il materiale cartografico, le planimetrie, i disegni.